

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER L'ESAME DEL FENOMENO DELLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN VALLE D'AOSTA

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 14 DEL 02/10/2012

| | | |
|-------------------|------------------|------------|
| EMPEREUR Diego | (Presidente) | (Presente) |
| SALZONE Francesco | (Vicepresidente) | (Presente) |
| PROLA Piero | (Segretario) | (Presente) |
| BERTIN Alberto | | (Presente) |
| LATTANZI Massimo | | (Presente) |
| LAVOYER Claudio | | (Presente) |
| RIGO Gianni | | (Presente) |

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Capo Servizio del Servizio Commissioni consiliari. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) **ore 9.30:** Audizione del Questore di Aosta Maurizio CELIA.
- 3) **ore 10.00:** Audizione del Capo del centro operativo di Torino della Direzione Investigativa Antimafia Sergio MOLINO.

* * *

Il Presidente EMPEREUR, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 7039 in data 25 settembre 2012.

Propone un'inversione dell'ordine del giorno per dare corso all'audizione del Questore Celia la quale, richiesta dal Consigliere Salzone, è stata condivisa, poi, da tutta la Commissione.

* * *

Alle ore 9.35 prende parte alla riunione il Dott. Maurizio CELIA. Si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONE DEL QUESTORE DI AOSTA MAURIZIO CELIA

Il Presidente EMPEREUR riferisce che, dopo la presentazione della relazione al Consiglio regionale, la Commissione - alla luce delle audizioni effettuate e del contributo che le varie figure istituzionali, e non, hanno portato ai lavori - ha deciso di immaginare alcuni momenti di approfondimento e di ripresa di contatto con una serie di figure, tra cui il questore di Aosta.

Nel ricordare che l'audizione è stata sollecitata dal Commissario Salzone e poi condivisa dalla Commissione, invita il Vicepresidente ad esporre le considerazioni e le domande specifiche sull'argomento.

Il Consigliere SALZONE - premesso che il fenomeno in questione è in continua evoluzione - domanda se il Questore ritenga che ci sia una vera e propria organizzazione sul territorio oppure se - come è stato detto da molti, tra cui il professor Vincenzo Ciconte - non vi sia un controllo strutturato sul territorio valdostano da parte delle associazioni malavitose o mafiose. Aggiunge che il suddetto studioso ha anche dichiarato che non vi è un'organizzazione di questo tipo legata all'ambito della droga.

Il Questore CELIA - nell'affermare che è giusto parlare di un fenomeno in evoluzione continua che viene seguito in tutte le sue fasi - precisa che in Valle d'Aosta non esiste un'organizzazione radicata. Non ritiene che abbia senso il concetto di "locale dormiente" e reputa che sia iniziata una nuova fase dell'approccio dell'associazionismo mafioso.

Premesso che il fenomeno al quale bisogna prestare attenzione è quello dei faccendieri, collegati agli ambienti calabresi, sottolinea che, tuttavia, non si devono tralasciare i nuovi tipi di immigrazione - come quella asiatica - che possono danno origine a delle "saldature" con le realtà locali attraverso quella che il professor Ciconte chiama "area grigia" (o "uomini cerniera").

Si dichiara dubbioso sull'ipotesi di utilizzo della Valle d'Aosta come base logistica per la droga in considerazione del fatto che esiste nella Regione una situazione territoriale non conveniente commercialmente a una diffusione massiccia degli stupefacenti.

Nel fare rilevare che sono state registrate solo due presenze documentate di latitanti sul suolo valdostano, afferma che l'attuale scenario della Valle d'Aosta è rassicurante rispetto alle situazioni di estrema tensione presenti in altre aree del territorio.

Il Consigliere BERTIN tiene a precisare che il professor Ciconte ha affermato che

la gestione dello spaccio di droga - che non era organizzata localmente dalla 'ndrangheta - poteva presupporre un non controllo diretto del territorio, mentre la presenza organizzata della 'ndrangheta è stata data come acquisita, anche a seguito della lettura degli atti dell'inchiesta "Minotauro".

Domanda, inoltre, se sia possibile conoscere storicamente quanti soggetti siano stati sottoposti alla misura del soggiorno obbligato nel territorio valdostano.

Il Questore CELIA - dopo essersi dichiarato disponibile a fare avere alla Commissione il dato storico riferito ai soggetti sottoposti al soggiorno obbligato in Valle d'Aosta - riferisce che - per quanto attiene al discorso relativo alla droga - il problema non riguarda tanto una possibile presenza radicata nel territorio della 'ndrangheta e, anche se così fosse, aggiunge, questa non si occuperebbe dello spaccio sul territorio valdostano per un motivo prettamente commerciale.

Passando al discorso relativo all'operazione "Minotauro", la reputa un'iniziativa positiva dal momento che non vi è nessun riferimento serio alla Valle d'Aosta e, soprattutto, non vi è alcun dichiarante che faccia riferimento a questa Regione.

Il Consigliere RIGO - nel ricordare che anche il professore Ciconte ha parlato di "attenzione costante" da dedicare ai faccendieri (da lui definiti "colletti bianchi") - chiede se sia possibile creare dei collegamenti tra la Pubblica amministrazione e i soggetti (banche, commercialisti e notai) che sovrintendono alle operazioni di acquisto e vendita di attività commerciali.

Il Questore CELIA - premesso che l'attuale quadro legislativo risulta essere valido e che ci vorrebbe una moralità più ampia - pone l'accento sulla necessità di rispettare la normativa antiriciclaggio che è tra le più avanzate in Europa e, forse, nel mondo. Aggiunge che è impossibile o, comunque, difficile per le forze dell'ordine intervenire su operazioni sospette - che vengono ritenute tali sulla base di parametri fissati - in mancanza di precise segnalazioni che, invece, dovrebbero pervenire dagli studi commercialisti e notarili.

Dopo aver riferito che la Commissione antimafia sta svolgendo un lavoro molto utile per focalizzare l'attenzione sul problema, riferisce che il fatto che il Presidente della Regione sia anche il Presidente del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, la mancanza dell'Ente intermedio e le ridotte dimensioni dei Comuni, che difficilmente, quindi, sfuggono al controllo della Regione e delle forze dell'ordine concorrono a rendere privilegiata la posizione della Valle d'Aosta rispetto ad altre realtà regionali.

* * *

Alle ore 10.00 lascia la sala di riunione il Dott. CELIA.

* * *

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente EMPEREUR fa distribuire una nota inviata dal Dott. Bussetti, Presidente della sezione giurisdizionale per la Valle d'Aosta della Corte dei conti, a completamento di quanto riferito nel corso della sua audizione.

Rende noto, inoltre, che il Senatore Pisanu ha comunicato la propria disponibilità ad incontrare la Commissione, o una sua delegazione, a Roma giovedì 11 ottobre p.v. alle ore 12.00. Nell'aggiungere che il Senatore Fosson si è detto disponibile ad accompagnare la Commissione, propone di riprendere la trattazione della questione al termine dell'audizione del Capo del centro operativo di Torino della Direzione Investigativa Antimafia.

La Commissione concorda.

* * *

Alle ore 10.05 prendono parte alla riunione il Dott. MOLINO e il Luogotenente INTELIA.

* * *

AUDIZIONE DEL CAPO DEL CENTRO OPERATIVO DI TORINO DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA SERGIO MOLINO

Il Presidente EMPEREUR ricorda che - successivamente alla presentazione della prima relazione al Consiglio - la Commissione ha riorganizzato i propri lavori e ha previsto una serie di nuove audizioni, alla luce delle questioni emerse, con alcune figure istituzionali, e non, che erano state a suo tempo coinvolte.

Dopo aver precisato che è stato trasmesso a tutti i Commissari il documento, datato 31 luglio, inviato dal Dott. Molino, che delinea il quadro della situazione generale e di quella specifica in Valle d'Aosta, rende noto che il consigliere Lattanzi, in particolar modo, aveva esplicitato la volontà di poter coinvolgere nuovamente il Capo del centro operativo di Torino della Direzione Investigativa Antimafia.

Il Consigliere LATTANZI domanda se gli episodi di cui sono stati messi a conoscenza i Commissari siano oggettivamente la conferma o meno della presenza di un'organizzazione 'ndranghetista in Valle d'Aosta in modo tale da chiarire quali proposte e indirizzi la Commissione, in termini concreti, possa offrire all'osservazione di questo fenomeno.

Il Dott. MOLINO fa presente che le operazioni "Minotauro", "Crimine" e "Infinito" condotte contro la 'ndrangheta, quindi contro la criminalità organizzata di matrice calabrese, hanno tratto origine principalmente da dichiarazioni di collaboratori di giustizia che hanno offerto una chiave di lettura molto più penetrante ed incisiva nel merito delle situazioni che si sono realizzate nel nord e nel sud Italia dagli anni Novanta in avanti. Precisa che il fatto che questi collaboratori non abbiano fatto esplicito riferimento alla

situazione criminale in Valle d'Aosta testimonia che nella Regione non c'è traccia di criminalità organizzata o, comunque, non ci sono famiglie così importanti e così potenti da poter imporre il loro predominio sul suolo valdostano e, quindi, su tutti gli interessi economici che possono esistere qui, né hanno avuto la capacità - oppure lo hanno fatto in modo molto oculato, quindi senza destare l'attenzione delle Forze dell'ordine - di mettere in campo forze che potessero controllare il territorio.

Premesso che nessuno di questi collaboratori di giustizia ha parlato di una locale esistente ad Aosta, riferisce che la locale dormiente può essere interpretata in questo senso: famiglie importanti, che risiedono ormai da decenni in Valle d'Aosta e che hanno dei punti di riferimento in Calabria, potrebbero essere sfruttate da queste organizzazioni criminali per procedere ad infiltrazioni di tipo criminale nel tessuto sociale ed economico della Regione.

Nel sottolineare che le indagini condotte in Valle d'Aosta dalla Polizia, dalla Guardia di Finanza e dai Carabinieri non hanno evidenziato, in quest'ultimo decennio, aspetti di particolare preoccupazione, dichiara che è necessario tenere presente il ruolo che può svolgere - o che, comunque, ha svolto - il casinò di Saint-Vincent in passato come punto di riferimento per il riciclaggio di denaro sporco e per investimenti, proprio per ripulire i capitali illeciti.

Il Consigliere BERTIN chiede quale interpretazione dia il Dott. Molino dell'inchiesta "Tempus Venit".

Il Dott. MOLINO risponde che l'indagine è stata conclusa dai Carabinieri di Aosta e che si è trattato di un episodio abbastanza circoscritto, sventato e represso in tempi alquanto rapidi.

Nel sottolineare la necessità che l'imprenditore prenda coscienza del pericolo che potrebbe celarsi dietro a un'azione di questo genere e che, quindi, segnali alle Forze dell'ordine tentativi di questo tipo, è dell'avviso che la sensibilità sociale - che reputa non mancare in una Regione come la Valle d'Aosta - possa consentire di reprimere sin dall'inizio questo tipo di tentativi.

Il Consigliere LATTANZI domanda quali accorgimenti dovrebbe adottare la Regione per migliorare le procedure in uso nel settore degli appalti.

Il Dott. INTELIA - premesso che i dati presenti nell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici vengono analizzati all'inizio dei lavori, durante i lavori e a fine lavori - afferma che la DIA di Torino ha sotto controllo quaranta appalti della Regione Valle d'Aosta, verificando - non solo - le compagini societarie, gli amministratori, i direttori tecnici e tutte le maestranze impiegate - ma anche - le movimentazioni dei mezzi e del personale che ruota tra le varie società, al fine di controllare costantemente le società coinvolte nei lavori e di verificare anche le modifiche societarie.

Premesso che, ad oggi, non risultano tentativi di infiltrazione negli appalti oggetto di

analisi, rende noto che alcune situazioni continuano ad essere monitorate, in quanto hanno dei legami con società che, in precedenza, hanno avuto alcuni problemi di carattere strutturale.

Sottolinea che proprio questo controllo - garantito attraverso i dati forniti dalla Regione - e un'attività preventiva - che nasce con i controlli interforze - svolti dai colleghi presenti sul territorio, i quali segnalano le situazioni a rischio - hanno indotto gli appaltatori a prestare particolare attenzione nella scelta dei subappaltatori.

* * *

Alle ore 10.25 il Dott. MOLINO e il Luogotenente INTELIA lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *

Il Presidente EMPEREUR chiede ai Commissari se, all'incontro con il Senatore Pisanu, debba partecipare l'intera Commissione oppure una sua delegazione la quale deve però essere rappresentativa sia della maggioranza che della minoranza.

I Consigliere LAVOYER e PROLA sono dell'avviso che sia più opportuno inviare una delegazione della Commissione.

Il Presidente EMPEREUR, il Vicepresidente SALZONE ed il Consigliere LATTANZI si dichiarano disponibili a partecipare all'incontro in questione.

I Consiglieri BERTIN e RIGO dichiarano che confermeranno domani la loro partecipazione o meno alla riunione in questione.

Il Presidente EMPEREUR chiude la seduta alle ore 10.30.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Diego EMPEREUR)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Piero PROLA)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 16 ottobre 2012